

RAPPORTO DEL GOVERNO ITALIANO AI SENSI DELL'ART.22 DELLA COSTITUZIONE O.I.L. SULLE MISURE PER DARE ATTUAZIONE ALLE DISPOSIZIONI DELLA CONVENZIONE N.182 DEL 1999 SU: "PEGGIORI FORME DI LAVORO MINORILE".

Periodo: fino al 1 settembre 2012

In merito all'applicazione, nella legislazione e nella pratica, della Convenzione in esame si forniscono di seguito gli elementi di aggiornamento intervenuti dalla presentazione dell'ultimo Rapporto del Governo italiano prodotto nel 2010.

Tra le recente legislazione inerente la materia trattata si segnala la **Legge 12 luglio 2011, n.112** *"Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza"*, G.U. n.166 del 19 luglio 2011(All.1).

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, concepita come istituto indipendente, è organo monocratico che vede tra le proprie competenze, la promozione dell'attuazione degli strumenti internazionali in materia di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la piena applicazione della normativa europea e nazionale vigente in materia. Fra i compiti istituzionali, l'art.3 punto 4 prevede la promozione, a livello nazionale, di studi e ricerche sull'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza da realizzare anche avvalendosi dei dati e delle informazioni dell'Osservatorio sulla Famiglia, dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, del Centro Nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia e l'adolescenza e dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile.

Riguardo ai disegni di legge segnalati nel precedente Rapporto, si comunica che è attualmente in corso di definizione il complesso iter parlamentare relativo al **Disegno di legge di ratifica della Convenzione di Lanzarote per la protezione dei minori dall'abuso e dello sfruttamento sessuale** avviato il 23 marzo 2009.

Tra le modifiche più significative alla normativa italiana in vigore inserite nel testo del disegno di legge di ratifica si segnalano, in particolare, l'introduzione dei nuovi reati di "adescamento di minorenni" e di "istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia" e pene più severe per tutta una serie di reati: dai delitti di maltrattamenti in famiglia a danno di minori, ai reati di associazione a delinquere finalizzata alla commissione dei reati a sfondo sessuale a danno di minori, oltre a l'inasprimento delle pene per i reati di prostituzione e pornografia minorile.

Si è invece concluso con **Legge n.108, 2 luglio 2010, G.U. n.163 del 15 luglio 2010**, l'iter di ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta degli esseri umani, firmata a Varsavia il 16 maggio 2005 (All.2).

Con riferimento alle politiche di contrasto alle peggiori forme di lavoro minorile intraprese dal Governo si segnalano le azioni del Dipartimento per le Pari Opportunità e quelle interministeriali, di seguito indicate:

- **L'Avviso pubblico per il sostegno a progetti pilota per il trattamento di minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale**, pubblicato il 7 settembre 2011. L'iniziativa è finalizzata alla promozione di iniziative pilota che assicurino prestazioni di tipo socio assistenziale ai minori vittime dei reati di abuso e/o sfruttamento sessuale, in una prospettiva di forte integrazione tra i settori sociale, sanitario e giudiziario. L'obiettivo strategico dell'Avviso è quello di promuovere interventi a favore di minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale che si caratterizzino per una forte propensione al raccordo tra tutte le risorse operative ed istituzionali del sistema locale. I progetti pilota ammessi al finanziamento, della durata che andrà da un minimo di 12 mesi ad un massimo di 18 mesi, dovranno essere rivolti alle vittime minorenni dei reati di cui all'art.600-bis (prostituzione minorile), 600-ter (pornografia minorile), 609-bis (violenza sessuale), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-octies (violenza di gruppo)e, quando è opportuno e possibile, ai loro genitori;
- La partecipazione al progetto europeo **“Azione Transnazionale ed Intersectoriale per il contrasto della tratta di persone a scopo di sfruttamento lavorativo”** che ha visto coinvolti il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per l'Attività Ispettiva, il Dipartimento per le Pari Opportunità, le Forze di Polizia, il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, il Comando per la Tutela del lavoro insieme ad altri partners nazionali ed internazionali nell'ambito della lotta al lavoro forzato e delle azioni di contrasto alla tratta di essere umani a scopo di grave sfruttamento lavorativo. Il progetto svoltosi nel corso degli anni 2008-2009-2010 è stato mirato ad accrescere la consapevolezza del fenomeno, anche al fine di elaborare criteri condivisi di individuazione delle vittime, compresi i minori, e più mirati interventi di protezione e reinserimento sociale;
- L'attività di coordinamento condotta attraverso il **Comitato C.I.C.Lo.Pe. – Comitato interministeriale di coordinamento per la lotta alla pedofilia**. In data 3 febbraio 2011, il Comitato Interministeriale di Coordinamento per la Lotta alla Pedofilia, ha svolto la seconda riunione plenaria per il contrasto alla pedofilia, sempre presieduto dal Ministro pro tempore per le pari opportunità. Numerosi sono stati i temi affrontati nel corso dell'incontro, tra cui il nuovo Regolamento dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, il riavvio di contatti con il Ministero dell'Interno e il Ministero della Giustizia per la realizzazione della banca dati dell'Osservatorio, l'iter di ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa per combattere l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e l'implementazione sul territorio nazionale della Campagna del Consiglio d'Europa “Uno su Cinque” contro la violenza sessuale sui minori, lanciata a Roma nel novembre 2010.
- Le attività realizzate attraverso **l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile** istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la legge 6 febbraio 2006, n. 38, novellando l'articolo 17, della legge 3 agosto 1998, n. 269 e regolamentato attraverso il Decreto istitutivo n. 240 del 30 ottobre 2007 (G. U. n. 296 del 21 dicembre 2007). Tale Regolamento è stato modificato con Decreto Ministeriale del 21 dicembre 2010, n. 254, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 26 del 2 Febbraio 2011.
Il nuovo Regolamento ha confermato la presenza, in seno all'Osservatorio, di rappresentanti della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e delle principali Associazioni coinvolte nelle attività di protezione dei minori dalla violenza sessuale. Viene confermato inoltre che a presiedere questo organismo è il Capo del Dipartimento per le pari opportunità.

Con proprio Decreto del 30 marzo 2011 e successive integrazioni, il Ministro per le pari opportunità ha provveduto a nominare i componenti dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile che ha iniziato ufficialmente la propria attività il giorno 5 maggio 2011, in concomitanza con la Giornata Nazionale contro la pedofilia.

L'Osservatorio ha seguito ed è tuttora impegnato in diverse ed importanti iniziative, tra cui:

- il negoziato che ha condotto all'adozione della nuova **Direttiva Europea 2011/92/UE del 13 dicembre 2011**, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile;
- i lavori del Comitato Interministeriale dei Diritti Umani (CIDU) per quanto riguarda l'attuazione in Italia della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo e l'implementazione del Protocollo Opzionale che si occupa di vendita di bambini, prostituzione minorile e pedopornografia: alla fine del 2011 è stato redatto il **contributo italiano al Sondaggio globale sul "follow up"** relativo allo Studio delle Nazioni Unite sulla violenza a danno dei minori;
- il progetto "Sviluppo di una metodologia per identificare e supportare i bambini che sono stati sfruttati sessualmente per la produzione di immagini pedopornografiche" finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma **"Prevention and Fight Against Crime 2007-2013"**;
- la partecipazione al programma **Safer Internet 2009-2013** della Commissione Europea in materia di nuovi media e tutela dei minori;
- l'attività di supporto al **Focal Point nazionale** sui diritti dell'infanzia e l'eliminazione di ogni forma di violenza a danno dei minori presso il Consiglio d'Europa nel periodo dal 2009 al 2011. L'Italia ha sempre partecipato attivamente, attraverso l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, alle attività del **programma "Costruire un'Europa per e con i bambini"**: è così che, nell'ambito della "Piattaforma permanente sui diritti dei minori" il Dicastero per le Pari Opportunità, presso il quale l'Osservatorio è attivo, ha risposto all'esigenza, manifestata dal COE a ciascuno Stato membro, di nominare un Focal Point nazionale che potesse rappresentare l'interfaccia con il COE stesso su tutte le tematiche relative alla protezione dei minori.

L'attività del Focal Point italiano

Nel corso del 2011, è stata intensa l'attività di rete svolta dal Focal Point italiano rispetto agli input forniti dal Consiglio d'Europa. Attraverso l'azione di raccordo e il coinvolgimento di diversi interlocutori, istituzionali e non, impegnati sulle tematiche della tutela dei minori, ha contribuito a molteplici attività:

- Promozione rispetto all'organizzazione della Conferenza di alto livello sui diritti dei minori che si è tenuta il 20 e 21 novembre 2011 a Monaco;
- Promozione riguardo dell'adozione, da parte dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, di una serie di Raccomandazioni riguardanti i diritti dei minori, in particolare:
 - Raccomandazione 1969 (2011) - "I minori non accompagnati in Europa: le questioni connesse all'arrivo, al soggiorno ed al ritorno"
 - Raccomandazione 1965 (2011) - "L'educazione contro la violenza nelle scuole"
 - Raccomandazione 1966 (2011) - "La tutela di bambini e giovani dall'obesità e dal diabete di tipo 2"

- Consultazione e redazione del contributo italiano alla bozza di Strategia del Consiglio d'Europa sui diritti del bambino per gli anni 2012-2015 presentata in occasione della Conferenza di Monaco il 22 novembre 2011;
- L'organizzazione dell'evento lancio della Campagna per combattere la violenza contro i minori "Uno su Cinque", ospitato dal Ministro per le Pari Opportunità nel novembre 2010.

Con riguardo specifico alle osservazioni contenute nelle **domande dirette** della "Commissione di esperti per l'applicazione delle Convenzioni e delle Raccomandazioni" si rappresenta quanto segue.

Articolo 3 - lettera c). Utilizzazione, reclutamento o offerta di bambini ai fini di attività illecite, in particolare per la produzione e traffico di stupefacenti.

Relativamente alla richiesta della Commissione di fornire informazioni circa l'applicazione pratica dell'articolo 112 del codice penale, compresi dati statistici sul numero di persone perseguite in virtù di questo articolo per aver indotto minori di 18 anni a commettere atti criminali, in particolare implicanti la produzione e il traffico di stupefacenti si forniscono, in allegato, i dati pervenuti dall'Istituto Nazionale di Statistica (Istat, Rilevazioni sui reati e sulle persone denunciate all'autorità giudiziaria. Anni 2006 – 2009 (dati provvisori)).

I dati sono calcolati per autore ignoto, per autore noto archiviato e noto per cui inizia l'azione penale e sono relativi al totale dei procedimenti e al totale delle persone imputate calcolato in base all'effettivo tipo di reato iscritto nel procedimento(All.3). I dati inerenti ai procedimenti riferiti all'applicazione dell'art.112 c.p. sono calcolati per tipo di reato associato ai procedimenti archiviati(All.4) e per tipo di reato associato ai procedimenti di autori noti per cui inizia l'azione penale (All.5).

Articolo 6. Programmi di azione

In merito ai diversi programmi di azione promossi a livello nazionale per contrastare e prevenire la dispersione scolastica si rimanda a quanto riportato nel Rapporto 2012 sull'applicazione della Convenzione n.138 del 1973 "Età minima di ammissione al lavoro", cui si fa espresso rinvio.

Si segnala, in questa sede, che il **Terzo Piano di Azione e di Interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva**, predisposto dall'Osservatorio Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza ai sensi dell'art.1, comma 2, del DPR 14 maggio 2007,n.103 ed approvato con DPR 21 gennaio 2011, pubblicato sulla G.U. 9 maggio 2011, individua, al suo interno, una specifica **Linea di azione per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile**.

Nello specifico gli obiettivi dell'azione sono: individuare i requisiti minimi nazionali dei servizi di prevenzione e contrasto dell'abuso all'infanzia e le procedure operative specifiche per tipologia di maltrattamento promuovendone il recepimento a livello regionale e locale; favorire la prevenzione e la cura del maltrattamento all'infanzia con

un sistema di garanzie e di programmazione delle prestazioni; favorire il follow up nel lungo periodo sulla protezione dei bambini.

L'intervento prevede l'adozione di Linee di indirizzo nazionali, sentite le Regioni e l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, relative a :

- Individuazione dei livelli essenziali delle attività di protezione e sostegno educativo a favore dei minori vittime di abuso sessuale e maltrattamenti;
- Formazione e sensibilizzazione, dal momento dell'assunzione, delle persone che lavorano a contatto dei bambini nei settori della istruzione, della salute, della protezione sociale, dell'educazione territoriale, della giustizia, delle forze dell'ordine, delle comunità di tipo familiare, del volontariato sociale e delle attività sportive, culturali e del tempo libero;
- Coinvolgimento della società civile, degli operatori dei media, del turismo e del settore bancario a partecipare all'elaborazione e attuazione di politiche di prevenzione e ad emanare norme di autodisciplina;
- Definizione di procedure di tutela del minore coinvolto in procedimenti giudiziari civili, penali e minorili in quanto vittima, autore o testimone di violenze;
- Definizione di linee di sostegno terapeutico, consulenza legale e informazione per gli adulti non abusanti/maltrattanti più prossimi al minore vittima, in quanto potenzialmente protettivi;
- Creazione di una banca dati per la raccolta di statistiche sui reati sessuali ai danni di bambini; di tutte le linee guida e protocolli realizzati a livello regionale e territoriale in materia di prevenzione e protezione dei bambini dalla violenza;
- Ricerca ed analisi comparativa per la definizione di comuni linguaggi, strumenti e strategie;
- Definizione dei requisiti minimi nazionali dei servizi di prevenzione e protezione dall'abuso;
- Definizione delle procedure operative specifiche di presa in carico dei casi per tipologia di maltrattamento;
- Monitoraggio sull'applicazione e l'aggiornamento delle linee guida da parte delle Regioni che le hanno adottate.

Si fornisce da ultimo un aggiornamento di quanto segnalato al medesimo punto nel precedente Rapporto 2010 sulla Convenzione in oggetto in ordine al **Servizio di pubblica utilità 114 – Emergenza Infanzia**, finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità e gestito dall'Associazione Telefono Azzurro.

Si tratta, come noto, di un numero d'emergenza al quale chiunque, bambino, adolescente o adulto, può rivolgersi per segnalare quando un bambino o un adolescente è in situazione di disagio e/o pericolo.

Il 114 Emergenza infanzia opera quotidianamente nella prevenzione e nel contrasto degli abusi sessuali e della pedofilia, adottando prassi di intervento nell'emergenza e nella post emergenza finalizzate alla protezione e alla cura dei bambini e degli adolescenti che ne sono vittime. Consente inoltre di raccogliere informazioni sulle dinamiche e le complesse variabili che caratterizzano le situazioni di violenza sessuale, utili a leggere, interpretare ed intervenire in modo sempre più efficace in questi casi. Il servizio è fornito su tutto il territorio nazionale 24 h su 24 per tutti i giorni dell'anno e senza oneri per il chiamante.

Nel **periodo 1 maggio 2010 – 30 aprile 2011**, il 114 ha gestito **1574** casi di emergenza che hanno coinvolto bambini e adolescenti. In linea con i dati di attività del servizio raccolti negli scorsi anni, al 114 si sono rivolti prevalentemente adulti residenti nelle

regioni Lombardia, Lazio e Campania. Quanto all'orario di arrivo delle chiamate si è confermata la prevalenza della fascia 9-18, con oltre un terzo delle chiamate giunte al servizio nella fascia oraria serale e notturna (18 della sera – 8 del mattino successivo) e oltre un quarto pervenute di sabato e di domenica. *Il 114 si conferma, dunque, quale servizio di emergenza, utile a raccogliere segnalazioni in orari nei quali altri servizi riducono o sospendono la propria attività.*

Le situazioni di emergenza segnalate hanno riguardato per lo più bambini e adolescenti di età inferiore ai 10 anni; un bambino/adolescente su cinque è risultato essere di nazionalità straniera. In quasi il 70% delle chiamate la situazione di emergenza si è verificata in casa e i genitori erano i principali responsabili. Si è trattato - in circa il 40% - **di situazioni di abuso e violenza**: tale categoria include sia le forme di violenza di cui il bambino è vittima diretta (abuso psicologico, abuso fisico, patologia della cura, abuso sessuale), sia situazioni di violenza/conflittualità tra componenti del nucleo familiare di cui il bambino/adolescente è testimone. Nell'ultimo anno *si è riscontrato un aumento nel numero delle segnalazioni inerenti maltrattamenti fisici e psicologici, che risultano essere le tipologie di violenza su minorenni più diffuse.*

Per quanto riguarda le altre motivazioni per cui il Servizio 114 è stato contattato, si evidenziano, in un numero considerevole di casi (circa il 17%), situazioni caratterizzate dalla presenza dei cosiddetti “fattori di rischio familiare”, ovvero da condizioni di disagio cronico che rappresentano preconditione per il verificarsi di episodi di emergenza. Spesso gli elementi di rischio rilevati sono riconducibili a genitori che abusano di alcol e di droghe. Una percentuale significativa ha invece riguardato emergenze sorte nel contesto di separazioni/divorzi che possono rappresentare eventi molto stressanti se caratterizzati da dispute per la custodia, accesa conflittualità e tentativi di strumentalizzazione del bambino/adolescente coinvolto.

Un'altra problematica di emergenza segnalata è quella legata alle situazioni di scomparsa (circa il 2%), in particolare fughe da casa. Quanto all'intervento attuato, in oltre il 50% dei casi la gestione dell'emergenza ha necessitato del coinvolgimento delle Forze dell'Ordine. In circa il 60% dei casi si è reso necessario il coinvolgimento dei servizi sociali territoriali. Il lavoro di rete con i diversi servizi presenti sul territorio può essere fondamentale non solo nella fase di gestione dell'emergenza, ma anche della post-emergenza. Le procedure del servizio prevedono dunque il coinvolgimento delle Agenzie del territorio, laddove questo sia funzionale alla tutela della salute psico-fisica del bambino o dell'adolescente.

E' da rilevare come in alcuni casi il 114 gestito da Telefono Azzurro abbia anche collaborato con servizi e centri europei (Telefono Azzurro è membro di diversi network internazionali - Missing Children Europe, International Center for Missing and Exploited Children, InHOPE, Child Helpline International) per la gestione di alcune emergenze, in particolare casi di pedopornografia e scomparsa di minore, sviluppando procedure condivise.

Articolo 7, paragrafo 2, lettera b) – Assistenza diretta per sottrarre minori dalle peggiori forme di lavoro minorile e assicurare la loro riabilitazione e il loro reinserimento sociale. Minori vittime di tratta.

Si fornisce, di seguito, un aggiornamento dei dati relativi agli interventi promossi dal Dipartimento per la Pari Opportunità con riferimento alle persone vittime di tratta inserite nei progetti di assistenza e di protezione sociale in applicazione dell'art.18 del decreto legislativo n.286/98 e dell'art.13 della L.11 agosto 2003,n.228.

Dal 2000 al 2010, il Dipartimento per le Pari Opportunità ha bandito 11 Avvisi riguardanti sia gli interventi di cui all'art.18 D.Lgs.286/98, sia quelli relativi all'art.13 della L.228/2003 pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Per l'anno 2011 il Dipartimento per le Pari Opportunità ha realizzato un Bando congiunto per la concessione di contributi per la realizzazione di interventi a favore delle vittime di tratta e grave sfruttamento riguardanti sia Programmi di emersione e prima assistenza ai sensi dell'art.13 della L.228/2003 sia Programmi di assistenza ed integrazione sociale ex art.18 del D.Lgs.286/1998.

Dal 2000 al 2011 sono stati finanziati 640 progetti in base all'art.18 d.lgs.286/98 e 146 progetti in base all'art.13 L.228/2003, come indicato nelle seguenti tabelle:

Progetti (art. 13 l. 228/2003) dal 2006 al 2011		
Avvisi Pubblici	Progetti co-finanziati	Fondi stanziati
Avviso 1 del 3 agosto 2006	26	2.500.000 euro
Avviso 2 del 31 luglio 2007	23	2.500.000 euro
Avviso 3 del 5 agosto 2008	23	2.500.000 euro
Avviso 4 del 10 agosto 2009	25	2.500.000 euro
Avviso 5 del 9 agosto 2010	27	2.500.000 euro
Avviso 6 del 7 luglio 2011	22	4.000.000 euro
Totale	146	16.500.000 euro

Progetti (art. 18 d.lgs. 286/98) dal 1999 al 2011		
Avviso	Totale progetti approvati	Co-finanziamento erogato
Avviso 1 del 10.12.1999	48	16 miliardi e 500 milioni di lire*
Avviso 2 del 6.11.2000	47	7 miliardi e 500 milioni di lire**
Avviso 3 del 10.10. 2001	58	7 miliardi di lire***
Avviso 4 del 26.09.2002	69	2.480.513 euro
Avviso 5 del 02.01.2004	72	4.131.700 euro
Avviso 6 del 24.01.2005	77	4.272.000 euro
Avviso 7 del 20 gennaio 2006	77	3.861.400 euro
Avviso 8 del 21 febbraio 2007	42	4.000.000 euro
Avviso 9 del 4	43	4.400.000 euro

febbraio 2008		
Avviso 10 del 10 febbraio 2009	40	4.600.000 euro
Avviso 11 del 4 marzo 2010	40	4.400.000 euro
Avviso 12 del 7 luglio 2011	27	4.000.000 euro
Totale	640	52.155.777 euro

Dal 2000 al 2010 sono state assistite 20.142 persone nell'ambito dei progetti relativi all'art.18 D.Lgs.286/98 , di cui 1.057 minori e dal 2006 al 2010, 2.891 persone nell'ambito dei progetti ex art.13 L.228/2003, di cui 139 minori.

Prospetto progetti art. 18 d.lgs. 286/98 dal 2000 al 2010

	Avv. 1	Avv. 2	Avv. 3	Avv. 4	Avv. 5	Avv. 6	Avv. 7	Avv. 8	Avv. 9	Avv. 10	Avv. 11	Tot generale 11 Avvisi:
	mar 00/01	mar 01/02	mar 02/03	mag 03/04	giug 04/05	giu 05/06	giu 06/07	2007 - 2008	2008 - 2009	2009 - 2010	Lug 2010-dic 2011	
N dei soggetti inseriti nei programmi di protezione sociale art. 18 (adulti e minori M-F-T)	1.755	1.836	1.797	1.971	2.039	2.143	1.976	1.172	1.731	1.770	1952	20.142
di cui minori	75	80	70	118	139	266	198	48	nr	nr	63	1.057

Prospetto progetti art. 13 l. 228/2003 dal 2006 al 2010

	Avviso 1	Avviso 2	Avviso 3	Avviso 4	Avvis o 5	Tot general e 5 Avvisi:
	2006/200 7	2007/200 8	2008/200 9	2009/201 0	2011	
N dei soggetti inseriti nei programm i di assisten za art. 13 (adulti e minori M-F-T)	438	452	690	611	700	2.891
di cui minori	51	40	nr	nr	48	139

Con specifico riferimento ai minori, le tabelle seguenti presentano una disaggregazione dei dati sui **minori assistiti nel 2011** nell'ambito dei programmi di assistenza co-finanziati dal Dipartimento per le Pari Opportunità in base all'art. 13 L.228/2003 e all'art. 18 d.lgs. 286/98.

MINORI - DATI gennaio - dicembre

2011

Progetti Avviso 5 art. 13

Nazionalità	v.a.	%
Romania	20	41,7
Nigeria	9	18,8
Tunisia	3	6,3
Albania	2	4,2
Bangladesh	2	4,2
Egitto	1	2,1
Marocco	1	2,1
Camerun	1	2,1
Pakistan	1	2,1
Serbia	1	2,1
Ungheria	1	2,1

Polonia	1	2,1
Perù	1	2,1
Bulgaria	1	2,1
Mauritania	1	2,1
Moldavia	1	2,1
Macedonia	1	2,1
Totale	48	

Genere	v.a	%
maschi	10	20,8
femmine	38	79,2
transgender	0	0,0
totale	48	100

Tipologia di sfruttamento subito in Italia		
	v.a	%
accattonaggio	5	10,4
adozioni illegali	0	0,0
economie illegali	9	18,8
sfruttamento lavorativo	0	0,0
sfruttamento sessuale	29	60,4
traffico di organi	0	0,0
altro	5	10,4
totale	48	100

MINORI - DATI luglio 2010 - dicembre 2011

Progetti Avviso 11 art. 18

Nazionalità	v.a.	%
Romania	39	61,9
Nigeria	11	17,5
Egitto	3	4,8
Albania	2	3,2
Bangladesh	2	3,2
Marocco	1	1,6
Camerun	1	1,6
Pakistan	1	1,6
Serbia	1	1,6
Ungheria	1	1,6

Polonia	1	1,6
Tunisia	0	0,0
Cina	0	0,0
Mauritania	0	0,0
Moldavia	0	0,0
Macedonia	0	0,0
Totale	63	

Genere	v.a	%
maschi	9	14,3
femmine	54	85,7
transgender	0	0,0
totale	63	100

Tipologia di sfruttamento subito in Italia		
	v.a	%
accattonaggio	7	11,1
adozioni illegali	0	0,0
economie illegali	5	7,9
sfruttamento lavorativo	0	0,0
sfruttamento sessuale	48	76,2
traffico di organi	0	0,0
altro	3	4,8
totale	63	100

Per quanto riguarda le aree di provenienza geografica dei minori si conferma il dato riportato nel precedente Rapporto che vede il gruppo più numeroso di minori provenire dai Paesi dell'Europa dell'Est e il secondo gruppo più numeroso, dai Paesi dell'Africa. Relativamente alla tipologia di sfruttamento i minori risultano impiegati per lo più in attività di accattonaggio e nelle economie illegali. Rimane pesante il dato inerente allo sfruttamento sessuale dei minori che vede coinvolti 29 minori, pari al 60,4% dei minori assistiti nel periodo gennaio-dicembre 2011, nell'ambito dei progetti riferiti all'art.13 L.228/2003 e 48 minori, pari al 76,2% dei minori assistiti dal luglio 2010 al dicembre 2011, nell'ambito dei progetti riferiti all'applicazione dell'art.18 del D.Lgs.286/98.

Articolo 7, paragrafo 2, lettera d) – Identificare i minori esposti a rischi ed entrare in contatto con loro. Bambini di strada e bambini mendicanti.

La Commissione prega il Governo italiano di fornire informazioni sul numero di minori ritirati dalla strada e reintegrati grazie alle misure prese dalle municipalità per lottare contro lo sfruttamento del lavoro minorile.

Il fondamento normativo internazionale in materia di diritti dell'infanzia è, come noto, costituito dalla Convenzione sui diritti del fanciullo, approvata a New York nel 1989.

In base alla legislazione nazionale per minori stranieri non accompagnati si intendono persone di età inferiore ai diciotto anni non aventi cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione europea che, non avendo presentato domanda di asilo politico, si trovino per qualsiasi causa sul territorio dello Stato privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti che ne siano legalmente responsabili in base alle vigenti leggi dell'ordinamento italiano. (DPCM 535/99, art.1 comma 2; DPR 303/2004, art.1).

Secondo quanto definito dalle linee guida del Comitato Minori Stranieri del 2003 si considerano minori stranieri non accompagnati anche i minori che vivano con adulti, inclusi parenti entro al quarto grado, che non ne siano tutori in base ad un provvedimento formale.

Una volta rintracciati sul territorio nazionale, si applicano le disposizioni vigenti in materia di assistenza e protezione dei minori, in particolare:

- il collocamento in luogo sicuro del minore che si trovi in stato di abbandono (art.37 bis della L.184/83 e successive modificazioni);
- l'apertura della tutela per il minore i cui genitori siano morti o non siano in condizione di poter esercitare la potestà genitoriale (art.343 del codice civile);
- l'affidamento del minore, temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, ad una famiglia o ad una comunità (artt. 2 e 4 della L.184/83 e successive modificazioni).

Ogni minore straniero non accompagnato deve essere segnalato dall'Autorità che lo rintraccia sul territorio nazionale (art.9 della L.184/83 e successive modificazioni):

- alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni;
- al Giudice Tutelare, per l'apertura della tutela;
- al Comitato per i minori stranieri, a meno che non sia stata presentata domanda di asilo.

Si procede, pertanto, in primo luogo a curare l'identificazione del minore e ad accertarne l'età, presumendone, nei casi dubbi, la minore età secondo quanto previsto dalla Direttiva del Ministro per l'Interno n.17272 del 9 luglio 2007.

Successivamente si segnala la presenza del minore all'Autorità giudiziaria minorile, ai servizi sociali competenti per territorio, al *Comitato per i minori stranieri*¹, alla Questura ed al *Soggetto attuatore per l'assistenza dei minori stranieri non accompagnati*.²

raggiungimento del diciottesimo anno.

¹ Il *Comitato minori stranieri* istituito ai sensi dell'art.33 del D.Lgs.286/98 e incardinato presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha funzioni di vigilanza sulla modalità di soggiorno dei minori stranieri presenti sul territorio nazionale e coordina le attività delle Amministrazioni di riferimento.

² Il *soggetto attuatore* in forza della nota informativa del 18 maggio 2011 del Capo Dipartimento della Protezione Civile è l'attuale Direttore Generale della Direzione dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Quarto Rapporto dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) - Cittalia sui **Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)** del 2012, al quale si rimanda per una completa comprensione delle misure avviate sul territorio nazionale per l'accoglienza e la protezione dei minori stranieri non accompagnati, fotografa la situazione dei minori stranieri non accompagnati sia sul fronte della protezione sociale che su quello della presa in carico da parte dei Comuni (All. 6).

I Comuni coinvolti dall'indagine nazionale relativa agli anni 2009-2010 sono stati 5951 pari a circa il 73,5% degli 8.094 Comuni italiani.

Dal rapporto Anci-Cittalia risulta che nell'anno 2009 sono stati contattati e presi in carico 5.879 minori stranieri non accompagnati e 4.588 nel 2010, per un totale di 10.467 accolti. Nel biennio considerato si registra pertanto una flessione del fenomeno pari a circa il 22%. L'indagine tuttavia riflette sull'andamento altalenante registrato negli ultimi 5 anni ed, in particolare sui dati relativi alla segnalazione dei minori stranieri non accompagnati pervenute nel corso del 2011 al Comitato Minori Stranieri presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Si tratta di un totale di circa 7750 minori censiti al 31 Dicembre 2011, di cui 4.580 ingressi dal Nord Africa a partire dal 1 Gennaio 2011. Tale circostanza porta ragionevolmente a prospettare un aumento delle ricadute sui Comuni che verranno eventualmente registrate nel prossimo censimento 2011-2012.

Dal punto di vista della presenza del fenomeno il rapporto registra una importante diffusione della presa in carico dei minori non accompagnati a livello territoriale. Rispetto al passato i dati mostrano infatti un raddoppiamento delle realtà locali che risultano coinvolte nell'accoglienza e presa in carico dei minori stranieri non accompagnati. In totale sono 845 i Comuni italiani che nel corso del 2010 hanno preso in carico minori stranieri non accompagnati attivando un servizio, un'attività di orientamento, un intervento di tutela e/o un progetto di accoglienza.

Si registra una forte prevalenza di minori accolti nelle città medio-grandi e metropolitane con oltre 100 mila abitanti (67,8% del totale). Diminuiscono invece i minori accolti nei centri di medie dimensioni (passano dal 37,5% al 25,6% nei Comuni dai 15 mila ai 100 mila abitanti) mentre aumentano i minori stranieri non accompagnati presi in carico nei Comuni con meno di 15 mila abitanti.

Riguardo alla collocazione geografica, le Regioni i cui Comuni fanno registrare nel 2010 il più alto numero di minori presi in carico sono il Lazio, la Puglia, l'Emilia Romagna e la Lombardia. In queste quattro Regioni nel 2010 si concentra più della metà dei minori (quasi il 56%).

Per quanto riguarda la provenienza dei minori, i minori stranieri presenti in Italia nel 2010 provengono soprattutto da Afghanistan (16,8%), Bangladesh (11%), Albania (10%), Egitto, Marocco, Kosovo. I minori provenienti dall'Afghanistan e Bangladesh risultano tra i principali contattati e accolti in prima e seconda accoglienza. Questo dato potrebbe essere destinato a modificarsi in considerazione dei rilevamenti del 2011 che evidenziano un aumento degli arrivi di minori dai Paesi del Nord Africa.

Si registra un aumento della componente maschile, ormai oltre il 91%, in aumento di due punti percentuali rispetto al 2008, e una progressiva crescita dell'età dei minori stranieri non accompagnati, per la maggior parte appena sotto la soglia della maggiore età (il 55% ha 17 anni, quattro punti in più per questa fascia di età rispetto ai dati del 2008).

Tra le principali evidenze emerse dal Rapporto Anci-Cittalia si segnala il miglioramento della capacità di assicurare effettiva protezione dei minori accolti da parte dei Comuni, con un aumento dal 42,8% del 2008 al 74,4% del 2010 del totale dei minori che dispongono di permesso di soggiorno tra quelli accolti in seconda accoglienza e dal 36% del 2008 al 65,4% del 2010 dei minori ai quali è stata attribuita la tutela.

Per il raggiungimento di questo miglioramento degli standard appare decisivo il ruolo del *Programma nazionale di protezione dei minori stranieri non accompagnati*, finanziato dal Ministero del lavoro e realizzato dall'Anci, attivo dal 2008 su una rete di 32 Comuni che ha accolto ad oggi più di 2750 minori per un totale di più di 160 mila giornate fornite in comunità o in famiglia.

Si produce di seguito la tabella relativa alla sintesi del fenomeno dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati in Italia, rilevazione Anci-Cittalia anni 2006-2010, riferita all'ultimo triennio considerato .

Tabella n. 9 - Sintesi del fenomeno dell'accoglienza dei MSNA in Italia – Rilevazione ANCI – Cittalia anni 2006 – 2010.			
Fenomeno 2008		Numero Minori	%
MSNA presi in carico		7.216	-
Prima accoglienza	MSNA accolti in prima accoglienza	4.176	-
	Di cui, % per almeno un mese	2.195	52,6
	Di cui, % irreperibili	1.676	40,1
	Di cui, % affidati	412	9,9
Seconda accoglienza	MSNA accolti in seconda accoglienza	3.841	-
	Di cui, % per almeno un mese	2.886	75,1
	Di cui, % irreperibili	896	23,3
	Di cui, % affidati	253	6,6
	Di cui, % apertura della tutela	1.391	36,0
	Di cui, % con permesso di soggiorno	1.644	42,8

Fenomeno 2009		Numero Minori	%
MSNA presi in carico		5.879	-
Prima accoglienza	MSNA accolti in prima accoglienza	4.312	-
	Di cui, % per almeno un mese	2.716	63,0
	Di cui, % irreperibili	1.303	30,2
	Di cui, % affidati	329	7,6
Seconda accoglienza	MSNA accolti in seconda accoglienza	3.084	-
	Di cui, % per almeno un mese	2.127	88,9
	Di cui, % irreperibili	306	9,9
	Di cui, % affidati	291	12,1
	Di cui, % apertura della tutela	2.009	65,1

Fenomeno 2010		Numero Minori	%
MSNA presi in carico		4.588	
Prima accoglienza	MSNA accolti in prima accoglienza	3.352	-
	Di cui, % per almeno un mese	1.979	59,0
	Di cui, % irreperibili	1.050	31,3
	Di cui, % affidati	293	8,7
Seconda accoglienza	MSNA accolti in seconda accoglienza	2.523	-
	Di cui, % per almeno un mese	1.587	89,6%*
	Di cui, % irreperibili	201	8,0
	Di cui, % affidati	275	15,5
	Di cui, % apertura della tutela	1.649	65,4
	Di cui, % con permesso di soggiorno	1.876	74,4

Fonte: *Minori Stranieri non Accompagnati - Rapporto 2011, ANCI - Cittalia*

*Questo dato è calcolato sul numero di minori passato dalla prima alla seconda accoglienza.

Punti IV e V del formulario del rapporto. Applicazione pratica della Convenzione.

Per quanto concerne la rilevazione statistica dei dati sul lavoro minorile si riportano i dati comunicati dalla Direzione Generale dell'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali relativi all'attività di vigilanza svolta dalle Direzioni Provinciali del Lavoro ai sensi dell'art.29 della Legge 977/1967, riferiti al triennio precedente la presentazione del presente Rapporto.

Dai dati inerenti l'attività di vigilanza sul lavoro minorile svolta negli anni 2009-2010-2011 emerge che nell'anno 2009 sono stati trovati 1.445 lavoratori minori irregolari, di cui 218 minori extracomunitari, su un totale di 1.936 aziende ispezionate. Nel 2010 sono risultati irregolari 2.106 minori mentre nell'anno 2011 i minori occupati irregolarmente sono risultati essere 1.367 a fronte di un numero di ispezioni effettuate su tutto il territorio nazionale pressoché uguale all'anno precedente.

Si trasmettono, in allegato, le schede elaborate dalla Direzione Generale per l'attività ispettiva di riepilogo nazionale dell'attività di vigilanza, riferite al periodo 2009-2010-2011 (All.7- 8- 9).

Relativamente ai reati di cui all'art.600 c.p. "Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù", art.601 c.p. "Tratta di persone", art.602 c.p. "Acquisto e alienazione di schiavi", nonché ai reati di cui agli artt. 600 bis, 600 ter, 600 quater e 600 quinquies del codice penale, rispettivamente, prostituzione minorile, pornografia minorile, detenzione di materiale pornografico attraverso lo sfruttamento di minori ,iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile si rimanda ai dati elaborati dall'Istituto Nazionale di Statistica, relativi ai procedimenti avviati e archiviati e alle persone imputate, di cui al paragrafo del presente Rapporto inerente l'articolo 3 lett.c) della Convenzione in oggetto.

In relazione ai reati di cui agli artt.600,601 e 602 del codice penale si producono,altresì, in allegato, i dati aggiornati elaborati dalla Direzione Nazionale Antimafia riferiti al numero dei procedimenti iscritti, al numero degli indagati e al numero delle vittime (maggiori e minori di 18 anni), disaggregati per città e per nazione di nascita degli

indagati e delle persone offese, relativi al periodo gennaio – dicembre 2010 (All.10) e gennaio – dicembre 2011 (All.11).

Si trasmettono, da ultimo, le tabelle contenenti i dati sul fenomeno della tratta di persone rilevati presso gli uffici giudiziari di primo e secondo grado del territorio nazionale, riferiti all'anno 2010, relativi al numero di persone denunciate, al numero di arresti, alle richieste di rinvio a giudizio e al numero di persone rinviate a giudizio, trasmessi dal Ministero della Giustizia – Direzione Generale di Statistica (All.12).

Il presente Rapporto è stato inviato alle organizzazioni datoriali e sindacali riportate nell'elenco allegato (All.13).

Allegati:

1. Legge 12.7.2011, n.112 “Istituzione dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza”;
2. Legge 2.7.2010, n.108 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005, nonché norme di adeguamento del diritto interno;
- 3.4.5. Dati statistici relativi ai reati ex artt.600-601-112 c.p. riferiti ai procedimenti archiviati e avviati e alle persone imputate per le quali inizia l’azione penale (*Fonte:Istat, Rilevazione sui reati e sulle persone denunciate all’autorità giudiziaria. Anni 2006-2009*);
6. Rapporto Anci – Cittalia su Minori stranieri non accompagnati, 2012;
- 7.8.9. Riepilogo nazionale sull’attività di vigilanza, anni 2009-2010-2011 (*Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per l’attività ispettiva*);
- 10.11.Tabelle relative ai reati ex artt.600–601-602 c.p. inerenti il numero dei procedimenti iscritti, il numero di indagati e il numero delle vittime, disaggregati per città e per nazione di nascita. Anni 2010-2011 (*Fonte: Direzione Nazionale Antimafia*);
12. Dati statistici relativi ai reati ex artt.600-601-602 c.p.riferiti al numero di persone denunciate, di arresti, di richieste di rinvio a giudizio e di persone rinviate a giudizio, per l’anno 2010 (*Fonte: Ministero della Giustizia – Direzione Generale di statistica*).
13. Elenco organizzazioni datoriali e sindacali.